

Bologna 23 Giugno 2015

Incontro :

## “SOSTENGO CIO' A CUI TENGO! - Valgono di più i soldi o le persone? “

Siamo ([EcosolBologna](#)) un insieme di associazioni e di imprese del territorio bolognese che dal basso, negli ultimi anni si sono ritrovate condividendo un percorso comune per attivare, dal basso e anche da noi, un processo che permetta la realizzazione di ciò che promuoviamo: un modello alternativo a quello che viviamo tutti i giorni.

Quello che facciamo è ispirato da principi condivisi tra chiunque abbia voluto partecipare al nostro processo, riassunti nella “[Carta dei Principi](#)”.

Dopo averne discusso durante diverse riunioni (i cui verbali sono tutti disponibili sul sito), il 23 Giugno 2015 presso la coop Eta Beta abbiamo iniziato ad esporre il progetto di un'economia locale che tenga conto degli aspetti socio-ambientali della vita associata e che si sviluppi a partire dalle esigenze che il nostro territorio esprime.

Ciò che ci proponiamo è l'attivazione di un processo di economia di rete, che porti con sé anche un nuovo approccio alla finanza: quello dell'Economia Solidale, che costruisce reti che supportano Progetti di comunità ... a beneficio della comunità.

Nello specifico, il progetto riguarda la Piccola distribuzione Organizzata (PdO) di cui ogni tanto si sente parlare. Siccome le nostre idee devono avere le gambe per poter camminare, abbiamo coinvolto la coop. MAG6 di Reggio Emilia, con la quale da anni stiamo sviluppando alcuni temi SULLA FINANZA ETICA MUTUALISTICA E SOLIDALE e che questa sera ha presentato in breve la sua pluriennale esperienza.

Due parole su Mag6: La cooperativa Mag6 dal 1998 si occupa della creazione di strumenti per l'autogestione della vita collettiva che rispettino alcuni valori di fondo condivisi dai 1300 soci. Le linee d'azione su cui Mag6 struttura la sua attività sono le seguenti:

*1- “cos'è per noi il denaro?": messa in discussione di concetti e assunzioni spesso infondate*

Mag6 rifiuta l'idea che per accedere al credito necessario all'avvio di un'attività socialmente utile sia indispensabile fornire una garanzia patrimoniale. Tale meccanismo, infatti, blocca l'espressione di energie virtuose e allarga la distanza in termini di opportunità fra “forti” e “deboli”. Allo stesso modo, se l'idea imprenditoriale viene riconosciuta come socialmente valida dalla comunità, si pensa che il rischio d'impresa vada condiviso. Sulla base di tali convinzioni, la cooperativa ha strutturato il meccanismo dei prestiti come segue: i soci forniscono il capitale sociale con cui, in seguito ad una valutazione socioeconomica, si finanziano progetti meritevoli ad un tasso equivalente al costo operativo dell'attività di Mag6. Per assicurare il rimborso è necessario individuare una rete di fidejussori che si faccia garante del progetto finanziato. In questo senso, la garanzia richiesta è di tipo sociale e diventa un indicatore dell'appoggio comunitario di cui gode il progetto.

## *2- mutualità: i soddisfattori di necessità non devono essere per forza monetizzati*

L'obiettivo specifico di questa area d'intervento è quello di diminuire la dipendenza dal denaro e di promuovere le sinergie presenti nella collettività. Attraverso una piattaforma virtuale i soci si possono prestare (economia della condivisione) o donare (economia del dono) beni e servizi, senza far ricorso al mercato come unica fonte di soddisfacimento dei bisogni. I benefici derivanti dalla mutualità costituiscono, insieme alla partecipazione a progetti virtuosi che creano benessere per il territorio, la remunerazione dei soci di Mag6 per il capitale investito.

## *3- (auto)formazione: creare consapevolezza da tradurre in azione*

Per poter agire con efficacia sulle prime due aree, Mag6 destina molte energie per creare momenti di autoformazione per i soci e per offrire strumenti operativi per realizzare concretamente i propri obiettivi. In questo modo, anziché far dipendere la realizzazione di ciò che si desidera dal fatto che qualcun altro lo conceda, si promuove la piena assunzione della responsabilità della propria vita, orientando la propria consapevolezza a tradursi in azioni di cambiamento reale, a partire da se stessi, unendo le forze con chi condivide gli stessi obiettivi.

... E altre due sul progetto **Piccola Distribuzione Organizzata**: in generale, un progetto di PdO come quello che vorremmo sviluppare, elaborato dal basso, necessita per la sua attivazione di un sostegno anche economico (da cui il coinvolgimento di Mag6). Sia sul territorio regionale sia su quello nazionale sono già presenti e attivi gruppi promossi dai Distretti di Economia Solidale che si occupano della PdO. Solitamente le PdO vedono il coinvolgimento attivo di più produttori che, attuando modelli non competitivi, collaborano tra di loro, insieme anche con i consumatori al fine di generare processi virtuosi in cui il "benessere comune" è il patto fra tutti i soggetti che compongono la filiera.

L'idea non è ancora un Progetto perché questo lo si vorrebbe scrivere insieme a tutti quelli che desiderano creare delle forme economiche alternative anche nel campo del sistema distributivo che, nel nostro caso, non si occupa "solo" di logistica, bensì di relazioni ... in particolare tra mondo dei "produttori" e mondo dei "consumatori". L'auspicio è che il sistema logistico e distributivo promosso dal costituendo Distretto di Economia Solidale (Ecosolbologna) si rivolga sia ai gruppi che lo compongono sia ai consumatori che non fanno parte di gas, basandosi sempre e comunque su una forma di relazione e di consumo responsabile e collettivo che costituisce il tratto fondamentale di queste esperienze.

Prossimamente ci saranno ulteriori incontri.